

LATTE & FORMAGGIO

mensile di informazione
per gli allevatori e
per i nostri trasformatori

OTTOBRE 2014



Grana padano: una storia millenaria all'ombra di Palazzo Gotico

FOCUS sulle nostre stalle:

*La stalla della famiglia Gandolfi a Castell'Arquato
La stalla di Carlo Mozzi a Roncole Verdi di Busseto*

Il deposito dei prodotti fitosanitari

Assemblea Grana padano

MASTRI CASARI

*Gianfranco Fragni
del Caseificio Sociale Croce Grossa
di Besenzone*

Scienze e tecnologie agrarie di
Piacenza: iscrizioni con il vento
in poppa

**Consorzio
Agri Piacenza
Latte**

CONSORZIO CO.LAT S.C.R.L.

promosso da  CONFEDERATIVE
Piacenza



CONFEDERATIVE
FEDAGRI Piacenza



legacoop
PIACENZA

Dov'è e dove deve andare il settore lattiero caseario

DI STEFANO BERNI DIRETTORE GENERALE CONSORZIO TUTELA GRANA PADANO

L'avevamo previsto, detto e scritto già da molti mesi, anche quando un anno fa il prezzo del latte spot era molto alto e poteva lasciare presagire, sbagliando, tempi rosei e duraturi.

E cioè da molto tempo sostenevamo che due fattori sarebbero intervenuti a modificare quella situazione molto favorevole:

Il primo derivante dall'incremento produttivo di latte in area extra UE;

Il secondo dell'abbandono delle quote latte che avrebbe indotto maggiori produzioni in area UE con la conseguente riduzione del differenziale storico del latte pagato alla stalla italiana con quello delle stalle francesi e tedesche;

Si badi bene comunque che si tratterà di una riduzione e non di un azzeramento dello storico differenziale a favore delle stalle italiane.

Ciò fondamentalmente per il costo di trasporto del latte dal nord Europa all'Italia e soprattutto per la presenza delle DOP e di conseguenza del latte che, per legge, deve essere italiano. Questi due aspetti garantiranno maggior remuneratività al latte italiano rispetto a quello d'oltralpe ma il differenziale medio del 25-30% si attesterà su un 15% circa. E quindi sarà il latte tedesco e francese, pagato alla stalla, che nel medio periodo determinerà il prezzo del latte alle stalle italiane. E siccome gli incrementi produttivi del post-quote latte non lasciano presagire valori e prezzi in aumento è consigliabile prepararsi alla massima ottimizzazione dei costi di produzione.

Per cui ai produttori italiani non verrà mai chiesto di produrre ai costi tedeschi o francesi (mission impossible) ma di guardare con attenzione crescente le necessità di miglioramento delle performances delle proprie stalle.

Abituati come si è sempre stati a valutarle prevalentemente come produttività quantitativa ci si dovrà orientare a guardare con maggiore puntiglio ai costi di produzione del litro latte.

Non sempre, infatti, la resa spinta coincide con il maggior risultato economico perché occorrerà che l'imprenditore zootecnico monitori e analizzi una per una tutte le voci che concorrono a costruire il costo di produzione del latte.

Occorre grande curiosità e voglia di confronto tra gli imprenditori per potersi tutti avvicinare il più possibile alla migliore condizione in essere. Questo confronto dovrà avvenire direttamente tra allevatori e in rete utilizzando strumenti d'informazione che in parte ci sono e in parte dovranno essere implementati.

Stesso principio e bisogno ovviamente vale anche per le imprese di trasformazione che devono fare dell'eccellenza qualitativa il carattere distintivo dai prodotti generici d'oltralpe e della necessità di crescenti sinergie strategiche tra i gestori delle imprese casearie quale strumento fondamentale e inevitabile per stare su un mercato sempre più concorrenziale.

V'è da dire che in questo senso molto è stato fatto ma gli spazi di miglioramento e ottimizzazione sono ancora significativi, per cui incoraggianti.

Il Consorzio sta terminando, al proposito, un importante lavoro scientifico denominato "FILI-GRANA" che riguarda un monitoraggio finalizzato al miglioramento qualitativo sull'intera filiera Grana Padano che evidenzia anche significative

aree di miglioramento sia operativo che qualitativo in caseificio.

All'interno di tale progetto di ricerca, ad esempio, c'è un capitolo dedicato al miglioramento della gestione della razione alimentare.

Bene, da questa parte della ricerca, attraverso un sistema denominato "precision FEEDING" è emerso che una più attenta gestione della razione alimentare giornaliera produce minori costi, migliore sanità animale e quindi migliori risultati economici che la Commissione Scientifica ha ufficialmente valutato in un range che va da un minimo di 1,8 Centesimi fino ad un massimo di 6 Centesimi litro latte.

E' evidente quanto possa essere utile, nella nuova fase del sistema post quote latte, questo o altri strumenti o iniziative analoghe finalizzate a migliorare in senso globale e non solo unilaterale (produco di più) le performances delle stalle e dei caseifici per renderli più competitivi e più aderenti alle nuove esigenze che si sono già affacciate. Esigenze che, se non affrontate con adeguata determinazione e attenzione, potrebbero generare grandi difficoltà alla zootecnia da latte e di conseguenza all'intero settore lattiero caseario italiano soprattutto quello che utilizza o ha deciso di utilizzare solo o prevalentemente latte italiano.

La curiosità, la conoscenza e il confronto sono gli strumenti più validi che ci consentiranno di migliorare per affrontare il libero mercato con più serenità e convinzione del risultato. Forti dei nostri vantaggi ma consapevoli delle nostre debolezze. Solo così il miglioramento sarà sicuro e garantirà il futuro alla zootecnia da latte italiana e alle imprese casearie vocate all'utilizzo del latte italiano.

Produzione di Grana Padano						
Numero di forme						
Mese	2012	2013	2014	Variaz. 2014/2013	Variaz. 2014/2012	Variaz. 2014/2011
Gennaio	453.049	431.511	442.836	+10,00%	+2,02%	2,02%
Febbraio	443.630	415.285	424.581	+10,00%	+2,00%	2,00%
Marzo	488.014	475.400	486.461	+2,47%	+2,33%	2,33%
Aprile	471.076	455.416	470.647	+1,21%	+4,00%	+1,98%
Maggio	465.382	445.207	458.661	+3,23%	+4,00%	+1,76%
Giugno	418.667	387.698	426.367	+10,00%	+7,34%	+1,66%
Luglio	348.050	317.736	354.725	+10,00%	+10,00%	+10,00%
Agosto	318.027	272.642	352.623	+28,24%	+10,00%	+10,00%
Settembre	270.100	288.538	304.088	+5,73%	+11,00%	+12,00%
Ottobre	311.071	335.512				
Novembre	337.798	353.030				
Dicembre	399.357	399.464				
Totale	4.721.234	4.565.337	5.766.149			
Variazione %	+1,04%	+0,00%	+26,36%			

Fonte: Consorzio per la Tutela del Grana Padano